

CLICCA QUI



9 OTTOBRE 2026

**LA COMMUNITY
DEI RELATORI**Guarda i loro
interventi video **Insieme
per il futuro
di Roma e del Lazio**Istituzioni, imprese e comunità
di nuovo a confronto
su infrastrutture, mobilità
e logistica.**Roma**
15 Ottobre 2026

Tempo di lettura: 3 min



*Il rapporto della **Fondazione Gimbe**: il **Servizio sanitario nazionale** garantisce ancora buoni risultati di salute, ma non riesce più a erogare prestazioni in modo equo e tempestivo.*

Intanto il rinnovo del contratto dei medici prova a rendere più attrattivi gli ospedali pubblici.

Sono **5,8 milioni** gli italiani che rinunciano a curarsi.

Cittadini che scompaiono dai radar della sanità, scoraggiati da tempi d'attesa troppo lunghi per un esame o una visita specialistica e dai costi da sostenere per aggirarli, e che spesso ricompaiono in pronto soccorso quando la malattia è ormai conclamata e acuta.

È il quadro, riportato da **il Giornale** in un articolo firmato da **Maria Sorbi**, che emerge dal rapporto della Fondazione Gimbe presentato alla **Camera dei deputati**.

La spesa sanitaria continua a pesare in modo rilevante sui bilanci delle famiglie.

Nel **2025**, su un totale di **190 miliardi di euro**, **42,4 miliardi** sono usciti direttamente dalle tasche dei cittadini.

Chi può cerca una copertura in fondi e assicurazioni, tanto che le polizze private sono aumentate del **12%**.

“Servono regole, trasparenza e vigilanza perché la sanità integrativa completi le tutele del Ssn, senza sostituirle né ampliare le diseguaglianze”, sottolinea il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**.

È proprio quel punto di equilibrio, secondo Gimbe, la chiave per garantire cure senza *“zone d’ombra”*.

La diagnosi è netta: *“Il Sistema sanitario continua a garantire buoni esiti di salute, in particolare un’elevata aspettativa di vita e una bassa mortalità evitabile, ma ha perso la capacità di erogare prestazioni in modo equo e tempestivo”*.

Il ruolo del privato accreditato

Senza la *“stampella”* del privato accreditato, il Ssn non avrebbe oggi la forza di reggere la domanda di cure.

Il privato si fa carico del **30%** dei ricoveri e del **40%** delle prestazioni ambulatoriali, con picchi del **50%** in **Lombardia**.

“E i cittadini non pagano nulla, se non il ticket”, osserva **Michele Nicchio**, presidente di **Aiop Lombardia**.

“C’è ancora molto pregiudizio e il privato viene ancora considerato come un male da tollerare, ma, essendo accreditato, opera nell’ambito del Sistema sanitario, ha gli stessi rimborsi sulle prestazioni, gli stessi controlli”.

Risorse e *“tagli fantasma”*

Facile, allora, dare la colpa alla mancanza di risorse.

In realtà i finanziamenti sono aumentati: **17,5 miliardi** in più, passando dai **125,4 miliardi** del 2022 ai **142,9** del 2026, una crescita superiore a quella del triennio precedente.

Gimbe però denuncia i *“tagli fantasma”*: se il rapporto tra **Fondo sanitario nazionale** e **Pil** fosse rimasto costante al livello del 2022, il Ssn avrebbe avuto a disposizione **18,8 miliardi di euro** in più.

La fuga dei medici dal pubblico

L'altra ferita da curare è l'attrattività del servizio pubblico per i professionisti.

In **Italia**, spiega il rapporto, i medici non mancano: con **5,8 camici bianchi** ogni mille abitanti il Paese è secondo tra quelli **Ocse**.

Tuttavia, degli oltre **339mila medici** censiti, almeno **88mila** non lavorano nel Ssn.

Un primo segnale per restituire appeal al pubblico arriva dal rinnovo del contratto dei medici, che porterà in busta paga fino a 560 euro in più dal 2027.

“La cura dei cittadini comincia dalla cura di chi li assiste”, ha dichiarato il ministro per la Pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo** commentando l'accordo, che prevede anche più tutele contro le aggressioni sul posto di lavoro, permessi per gravi patologie e regole per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

“Il problema non è soltanto quanti medici abbiamo, ma quanto il Servizio sanitario nazionale riesca ad attrarli e trattenerli”, spiega **Andrea Montagnani**, presidente di **Fadoi**.

“Per salvaguardare il nostro Ssn occorre quindi tornare a investire nel suo capitale più prezioso: quello umano”.

I numeri – 5,8 milioni: gli italiani che rinunciano a visite ed esami, scoraggiati da costi e tempi troppo lunghi – +12%: l'aumento delle polizze assicurative per coprire i costi della sanità familiare – 560 euro: l'aumento massimo in busta paga dal 2027 per i medici con il rinnovo del contratto

Per saperne di più:

Caro carburanti, gasolio verso i 3 euro: Meloni cerca la sponda di Bruxelles | Il commento di Marcel...

Intelligenza artificiale e data center: il motore inatteso dell'export europeo e italiano | Lo scena...

Flat tax per i super ricchi: l'Italia attira milionari, 800 milioni di gettito e 4 miliardi nel matt...

Francia: i mille volti della rivolta studentesca, dai radical chic ai figli di immigrati | Il report...

Spagna: il miracolo economico che non arriva nelle tasche dei cittadini | L'analisi di Antonio Villa...

Italia: diagnosi e proposte ci sono, manca una politica capace di ascoltare | L'editoriale di Sabino...

 Cerca...

ANALISI E SCENARI